

SI DECIDE LA SORTE DEI FUNZIONARI E DEI CAPISQUADRA DELLA POLIZIA

Irruzione alla Diaz: ore decisive

C'è attesa per la decisione del gup Daniela Faraggi che dovrà dire se rinviare o no a giudizio funzionari e capisquadra della polizia, accusati dell'irruzione alla Diaz nei giorni del G8 2001. Che cosa succederà di loro e a quanti di loro lo si apprenderà stamane dopo quindici giorni di camera di consiglio del gup.

Il giudice dell'udienza preliminare dovrà rispondere alla richiesta dell'accusa che vuole il rinvio a giudizio per una serie di pesanti

reati (dalla calunnia al falso alle lesioni) o accogliere le istanze dei difensori che si aspettano il proscioglimento dei poliziotti già in questa fase e senza andare davanti a un tribunale. Le schermaglie fra accusa e difesa erano iniziate il 26 giugno scorso. L'udienza preliminare si è articolata dapprima con la lunga requisitoria dei pm Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini e, successivamente, nelle aringhe dei difensori. Uno dei difensori, l'avvocato Luigi Li Gotti ha

affermato, fra l'altro: «Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio offrendo quale prova inerente l'imputazione solo un sillogismo capzioso». E ha ricordato che nell'inchiesta dei pm di Cosenza esiste un'intercettazione telefonica tra due no global che parlando tra loro dicevano riferendosi alla "Diaz": «Qui sotto ci sono dei black bloc, meglio avvisare Agnoletto». Questo per spiegare la legittimità della perquisizione. Il gup ha respinto inoltre le varie istanze di integrazione for-

mlate dalla difesa, ritenendo che il quadro probatorio fosse ormai esauriente, mentre si è riservata di decidere su alcune eccezioni di nullità.

E i pm: «Meglio limitarsi a rilevare la macroscopica assenza di conformità alle norme di legge, non giustificata neppure dalla confusione, dalla pressione, dalla eccezionalità del momento operativo in cui sovente si sono voluti inquadrare da parte degli imputati i comportamenti anomali».